1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 203

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 27 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero MMXIX (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dall'assemblea generale degli azionisti della Banca mutua popolare di Firenze in data 5 aprile 1868;

Visto il Nostro decreto in data 5 dicembre 1867, che approva la costituzione e gli statuti di detta Banca;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata e resa esecutoria la deliberazione della Banca mutua popolare di Firenze, colla quale è aumentato da mille duecento a tremila il numero delle azioni sociali, e colla quale in modificazione all'articolo 36 degli statuti sociali viene disposto che l'intervento di un sesto degli azionisti sia sufficiente per rendere valide le adunanze generali dei soci in prima convocazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti 12 luglio 1868:

Vicini dott. Emilio, notaio coadiutore alunno nell'archivio generale notarile di Modena, nominato notaio coadiutore effettivo nello stesso archivio;

Panigali Luigi, notaio a San Clemente, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Pernigotti Carlo, notaio a Carezzano Superiore, traslocato a Voghera;

Muzio Giuseppe, id. a Godiasco, id. a Rivanazzano;

Zelasco Giuseppe, id. ad Alzano, id. a Godiasco;

Guerrini Enrico, id. a Calcababbio, id. a Cervesina;

Gavina Gaetano, id. a Santa Giuletta, id. a Soriasco;

Montemanni Nicola, id. a Rocchetta Ligure, id. a Cassano Spinola;

Doglio Cesare, id. a Costigliole d'Asti, id. a Montechiaro d'Asti;

Mairano Giovanni, id. a S. Marzano Oliveto, id. a Baldichieri;

Mosso Giuseppe, candidato notaio, nominato notaio a Pisa;

Gentile Giuseppe, id., id. a Costigliole d'Asti;

Pacella Giovanni, id., id. a Montemilone;

Patarino Giovanni, id., id. a Montemesola;

Cassano Michele, id., id. a Castellaneta;

Gatti Pasquale, id., id. a Ceglie Messapico;

Morelli Alessandro, segretario capo sezione del municipio di Firenze iscritto nel ruolo dei notai aspiranti, nominato notaio con rogito limitato alla città di Firenze;

Guidi Carlo, notaio a Val di Nizza, traslocato a Varzi;

Reghitto Giov. Batt., id. a Ronco Scrivia, id. a Borghetto di Borbora;

Scovazzi Vincenzo, id. a Ponzone, id. a Montaldo Bormida;

Dogliotti Giuseppe, id. a Roccaverano, id. a Monastero Bormida;

Pattarino Giovanni, candidato notaio, nominato notaio a Ponzone;

Gatti Romolo, id., id. a Cassinelle;

Giani dott. Ferdinando, id., id. a Redondesco

Fenulli dott. Costantino, id., id. a Paudino;

Noè dott. Giuseppe, id., id. a Somasca frazione del comune di Pontida;

Cortinovis dott. Zaccaria, id., id. a Stezzano;

Vecchi dott. Nicola, id., id. a Gazzaniga;

Arhoaldi Veli Astorre, id., id. a Budrio;

Montanini dott. Silvio, candidato notaio, abilitato all'esercizio del notariato a Formigine in dipendenza dell'archivio notarile di Sassuolo;

Dall'Acqua dott. Ercole, notaio a Redondesco, traslocato a Bozzolo;

Borsieri dott. Giuseppe, id. a Soncino, id. a Soresina;

Mellini dott. Francesco, id. a Pandino, id. a Soncino;

De Zagottis Giuseppe Maria, id. a Zumpano, id. a Celico.

Con RR. decreti 16 luglio 1868:

Scalfari Giuseppe, notaio a San Floro, traslocato a Zagarise;

Bartoloni Massimiliano, notaio a Monte Carotto, dispensato dall'ufficio di notaio dietro sua dimanda.

Archieri dott. Ferrante, candidato notaio, nominato notaio nella pretura di Ponte dell'Olio;

Ninni Ottavio, id., nominato notaio a Villamaina;

Allitto Bonanno Cesare, id., nominato notaio nel villaggio di Gesso, mandamento di Gesso, comune di Messina;

Fonti Ferdinando, id. nominato notaio a Mercatello;

Montesperelli Gualtiero, id., id. a Tuoro;

Lombardi Alfredo, segretario del comune di Castiglion Fiorentino, iscritto nell'albo dei notai aspiranti, nominato notaio di rogito limitato al comune di Castiglion Fiorentino durante l'accennata sua qualità di segretario.

Con RR. decreti 19 luglio 1868:

Mancini Emilio, iscritto nell'albo dei notai aspiranti, nominato notaio di numero pel circondario del tribunale civile e correz. di Arezzo;

Fracasso dott. Francesco, candidato notaio, nominato notaio a Malcesine;

Zanini dott. Adalgisio, id., id. a Bovolone;

Betteri dott. Pietro, id., id. di Monteforte di Alpone;

Papa Ercole, notaio a Giurdignano, traslocato a Maglie;

Lorenzetti dott. Tobia, id. a Recanati, id. a Monte Carotto;

Brenzoni dott. Leonardo, id. a Malcesine, id. a Grezzana;

Marengo Gaetano, id. a Chiavari, id. a Lavagna;

Del Bianco Raffaele, candidato notaio, nominato notaio a San Clemente.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Il dottor Eugenio Bertini di Forlì sostenne nel corrente anno scolastico, presso la R. scuola normale superiore di Pisa, l'esame d'abilitazione per l'insegnamento di scienze fisiche e matematiche.

La Commissione esaminatrice giudicò la dissertazione scritta dal dottor Bertini (che forma una delle due parti dell'esame stesso) d'un merito superiore all'ordinario, e deliberò che a favore del giovane sia applicato straordinariamente l'articolo 68 del regolamento universitario, approvato con R. decreto 14 settembre 1862.

In conformità pertanto d'una tale deliberazione, annunziata con nota del 21 corrente del direttore della scuola predetta, si fa pubblica menzione, a titolo d'onore, del predetto dottor Bertini, che vinse l'ardua prova con tanto decoro.

Firenze, 25 luglio 1868.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorso all'ufficio di professore titolare della 4ª classe nel R. ginnasio di Milano.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo III, cap. 3 della legge 13 novembre 1859, nº 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della 4ª classe vacante nel R. ginnasio Parini di Milano. Lo stipendio annesso presentemente a quest'ufficio è quello di professore reggente con lire mille seicento (lire 1600) e potrà poi essere aumentato secondo le regole stabilite dalla citata legge.

Gli aspiranti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso presentare al R. provveditore agli studii in Milano le domande d'ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nella anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, nº 2043.

Firenze, 23 luglio 1868.

Il Provveditore centrale
G BARBERIS.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Seconda pubblicazione*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 3 p. 0/0	211	Uffiziatura della SS. Vergine della Fonte Nuova di Monsummano, detta dei Maggiori, rappresentata dal suo rettore . . . . . L.	75 »	
Consolidato 5 p. 0/0	2358	Andreini Giuseppa, del vivente Luigi, domiciliata in Popoli di S. Salvi, presso Firenze . . . » (Annotata d'ipoteca).	450 »	Firenze
	17062	Di Maggio Felice, di Niccolò, domiciliato in Palermo » (Vincolata d'usufrutto).	5 »	Palermo
	7627	Arena Liborio, fu Giuseppe, domiciliato in Ventimiglia » (Annotata d'ipoteca).	15 »	
	51467	Sgroppa Francesco, fu Diego, domiciliato in Napoli. »	255 »	
	93821	Gallucci Angelo Raffaele, di Pasquale. . . . . »	335 »	
	103396	Detto . . . . . »	150 »	
	73551	Magno Michele . . . . . »	45 »	
	39772	Parrocchia di Sª Maria della Scala. . . . . »	170 »	
	87717	Detta . . . . . »	90 »	
	92642	Detta . . . . . »	310 »	Napoli
	77509	Parrocchiale chiesa di S. Castrese di Marano . . . »	70 »	
	50507	Granato Gaetano, di Domenico . . . . . »	5 »	
	17708	Cirenza Nicola, fu Gerardo . . . . . »	125 »	
	39123	Piazza Vittoria, di Pasquale, sotto l'amministrazione del signor Antonio Rossi, fu Francesco . . . . »	40 »	
	106136	Collegio ginnasiale di Corigliano (Cosenza) . . . »	780 »	
	103220	Prevostura di Desana (Vercelli) . . . . . » (Annotata per affrancamento di censo).	10 »	
	53753	Arnold Francesco, fu Vincenzo, domiciliato in Chieti »	10 »	
	67531	Detto id. »	10 »	
	74634	Detto id. »	5 »	
	80770	Detto domiciliato in Bologna »	10 »	
	84117	Detto id. »	10 »	
	87115	Detto id. »	5 »	
	89544	Detto domiciliato in Ancona » (Annotata quest'ultima d'ipoteca).	5 »	Torino
	91386	Arnold Francesco, del vivente Vincenzo, domiciliato in Ancona . . . . . » (Annotata d'ipoteca).	5 »	
	44470	Carlin Giacomo Leonardo, fu Giovanni Leonardo, domiciliato in Aosta . . . . . »	15 »	
	66695	Pereti Gaspare, fu Siro, domiciliato in Stradella. . » (Annotata d'ipoteca).	25 »	
	11247	Migliore Emanuele e Francesco, fu Santi, minori, rappresentati da Campaniolo Diana fu Vito, madre e tutrice per la proprietà e Campaniolo Diana, fu Vito, per l'usufrutto durante sua vita . . . . Ducati (Vincolata per titoli perduti).	30 »	Palermo

Torino, 19 maggio 1868.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale: G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Lords, tornata del 23 luglio:

Rispondendo al conte Shaftesbury il conte Malmesbury disse che il Governo di Sua Maestà ha ricevuta dal Governo russo una comunicazione relativa alle armi da guerra esplosive. Sembra che tra le recenti invenzioni militari sono stati presentati due formidabili proiettili alle autorità militari russe, uno de'quali è un proiettile esplosivo velenoso che, penetrando nel corpo di un uomo o di un cavallo, esploderebbe e impedirebbe la possibilità della guarigione; l'altro è fatto per trapassare gli oggetti duri e far saltare le casematte e le fortezze. L'ultimo è una buona invenzione per la guerra, ma il primo è una invenzione diabolica che dee classificarsi tra le freccie avvelenate e simili cose. Il Governo prussiano nutre i sentimenti della Russia in questa circostanza, e si spera che una Commissione militare in breve si riunirà a Pietroburgo per occuparsi della cosa.

— Si scrive da Londra, 22 luglio:

Col grande calore che regna vi è sonnolenza completa nelle cose pubbliche. Ad ogni modo le grandi quistioni sono risolute, la sessione è sulla fine e si pensa più alle elezioni future che alle ultime discussioni di un Parlamento moribondo. (*Indép. Belge*)

AUSTRIA. — La *Pest. Corresp.* pubblica il compendio che segue del progetto di legge allestito dalla Deputazione regnicolare ungarico-croata.

Faranno parte degli affari comuni le quistioni che interessano tutta la Monarchia, da risolversi dietro massime eguali. Vi saranno pure compresi gli affari concernenti la lista civile, l'esercito, le finanze, le monete, i trattati, le banche, i privilegi, i pesi e misure, la protezione dei modelli, il commercio, i diritti, i telegrafi, le poste, le ferrovie, le rendite dello Stato, i fiumi, i porti e la navigazione, e finalmente la legislazione sul commercio, sulla polizia e sull'indigenato. Il potere esecutivo riguardo a questa legislazione, eccettuato il diritto marittimo sarà esercitato in modo autonomo dalla Croazia e dalla Slavonia. La Croazia, la Slavonia e la Dalmazia sono obbligate a contribuire, nei limiti delle loro risorse, alle spese di tutti questi affari comuni.

Secondo il calcolo fatto, queste risorse sono per rapporto all'Ungheria, come 6 : 44 a 93 : 56. Nonostante è convenuto per i dieci anni, durante i quali devono preventivamente durare i trattati coll'Austria, che il 45 per cento dei prodotti della Croazia sono destinati alle spese del paese, e il 55 per cento alle spese comuni. I prodotti del dazio sul vino e sulle carni serviranno a sopperire alle spese comunali. Le imposte saranno percepite da agenti comuni. Se il 45 per cento delle imposte della Croazia non raggiungesse la cifra di 2,200,000 fiorini, la differenza sarà pagata dall'Ungheria; se sorpassano questa somma, l'eccedenza sarà versata nella cassa comune fino a che non sarà raggiunta realmente la proporzione delle entrate di 6 : 44 a 93 : 56.

La sistemazione dei conti avrà luogo dinanzi alla Dieta d'Ungheria e sarà portata a cognizione della Dieta di Croazia. Tutti gli affari comuni entrano nelle attribuzioni della Dieta di Pest, in cui la Croazia e la Slavonia saranno rappresentate da 29 deputati scelti dalla rispettiva Dieta. Se i Confini Militari o la Dalmazia dovessero nuovamente essere incorporati, il numero dei deputati sarà aumentato in proporzione. Questi deputati saranno eletti per la durata della sessione della Dieta; ma non avranno voto che negli affari comuni. La Dieta della Croazia

APPENDICE

IL MOVIMENTO COMMERCIALE
DEL REGNO D'ITALIA NEL 1866.

(*Continuazione* — Vedi n. 191).

III.

Cereali. — Questa categoria comprende nel vocabolo generico di cereali, il *frumento*, i *marzaschi*, l'*avena*, il *riso*, le *castagne*, le *patate*, le *farine*, le *paste*.

Il valore dell'importazione fu di 98 milioni di lire; di 37 milioni quello dell'esportazione. La importazione specialmente subì una forte diminuzione rispetto agli anni precedenti; chè fu del valore di 152 milioni nel 1865; di 201 milioni nel 1864; con un divario quindi tra quest'ultimo anno e il 1866 di oltre la metà — del 55 per 100.

Scemò pure l'esportazione per 5 milioni di lire in confronto del 1865, e 2 milioni rispetto al 1864.

« Il copioso prodotto, nota il *Prospetto* che analizziamo, che si ebbe in generale di generi annonarii, fece sì che, con grande beneficio del paese, fu minore il bisogno di ricorrere per essi all'estero. »

Il qual bisogno è rappresentato dalla somma di 67 milioni di lire; chè di tanto l'importazione superò l'esportazione.

Per un paese quale il nostro, che nelle scuole di rettorica — ed altrove — suolsi ancora chiamare il *giardino d'Europa*; del quale gli economisti e statisti da *meeting*, celebrano la inesaurita e inesauribile fecondità — spontanea — le riflessioni che suscitano le sovraesposte cifre, malgrado il miglioramento cui accennano, non sono troppo lusinghiere.

Anche in un anno « di copioso prodotto » qual è notato il 1866, sono oltre a 60 milioni che dobbiamo spendere all'estero per la nostra alimentazione.

Però guardiamoci dalle esagerazioni.

Vero è che in Italia la produzione agricola non è quale e quanta le felici condizioni del suolo consentirebbero facilmente Anche in questa parte abbiamo ancora molta via a percorrere per raggiungere le altre nazioni. Tuttavia le conclusioni assolute generali, che tanto facilmente si accettano, di queste o quelle cifre, riescono pur facilmente a grossi errori.

Le cifre sono, se corre la frase, una materia pericolosa; appunto perchè si adagiano alle più disparate conseguenze, per poco che vi si frammetta la fantasia, o non se ne cerchi il vero significato.

E noi, per questo, di troppi e necessarii elementi abbiamo ancora difetto; degli elementi ci è fondati a lunghe e esatte osservazioni sulla produzione, sul consumo, sui prezzi, sulle cause delle oscillazioni de' traffici, i mutati indirizzi, le speciali ragioni dell'importazione e dell'esportazione — oltre quelle apparenti del bisogno e del lavoro interno — ed altrettali perchè si possa tener per sicure le conclusioni alle quali saremmo condotti.

Così, e a proposito di quella grossa cifra di 201 milioni di lire cui ascese il valore dell'importazione de'cereali nel 1864, ci avvenne di leggere desolate declamazioni sulla fame che ci sta sempre alla porta, sulla neghittosità degl'Italiani, costretti a chiedere all'estero tanta copia di pane per isfamarsi!

Ma ecco nel 1866 quella cifra discendere a 98, milioni, con un divario del 55 per 100. Or quali conseguenze, e con qual criterio, si potrebbero tirare da fatti tanto saltuarii?

Perchè questa diminuzione d'oltre la metà? Fu maggiore la produzione, o, per altre cause, minore il bisogno?

Quella proporzione si mantenne anche nei prezzi? E il valore come venne determinato?

La statistica del 1864 ne porge il prezzo medio fissato sulle tariffe del 1857!

Or come potrebbesi porlo a confronto con quelli del 1866 dedotti da altri criteri?

E quand'anche questi giudizi comparativi fossero, per l'identità dei dati, possibili, a che cosa servirebbero?

Poichè c'è un fatto il quale ha modificato e viene sempre più modificando anzi mutando profondamente le condizioni anteriori così della produzione come de' commerci: è il fatto della libertà commerciale, oramai prevalente fra gli Stati, dell'uguaglianza delle tariffe, della facilità e moltiplicità delle comunicazioni internazionali.

Da questo fatto recente, ma già effettivo, sono rovesciati tutti i criteri e le induzioni che una volta prevalevano nel campo economico; que'criteri cioè che restringendosi nella cerchia dello Stato, ne consideravano il movimento commerciale solo relativamente ad esso: nelle cifre della importazione e dell'esportazione cercavano esclusivamente la misura della prosperità nazionale, senza esaminare se lo fossero pure della ricchezza: nello scemare di un prodotto non vedevano altro che il danno della diminuzione di un ramo di esportazione, o di un maggior tributo allo straniero, senza ricercare se per avventura il fatto non avesse la sua ragione nel tornaconto d'abbandonare una produzione troppo costosa, o meno lucrosa, rispetto ad un'altra.

Oggi invece ciascun Stato, per rapporto ai suoi traffici, non è che una parte del gran mercato mondiale aperto a tutti, e sul quale il commercio piglia norma dal libero scontrarsi delle domande e dei bisogni di tutti i paesi: la concorrenza non è più fra questa o quella nazione, ma fra tutte: il detto che non vi sono più distanze è una realtà specialmente pel commercio. I prodotti dell'America, dell'Australia, della China, del Giappone, giungono sui mercati europei in minor tempo di quello che, or sono pochi anni, noi consumavamo per andare da Torino a Napoli.

Ad ogni tratto un nuovo concorrente arriva su questo gran mercato del mondo: ieri era l'America, oggi è l'Australia, domani sarà il Giappone; e al giungere d'ognuno è una rivoluzione, uno squilibrio nel giro de' traffici, nell'assetto delle industrie.

Le quali cose ci conducono a dire, come già abbiamo innanzi accennato, doversi nell'esame delle statistiche de' commerci recare nuovi e più larghi criterii; le idee sulla vagheggiata bilancia commerciale, le nenie sull'importazione, sul tributo allo straniero, su questo o quel primato che ci sfugga, portano facilmente a conclusioni false e ad errori economici.

Il problema in oggi non è tutto nel produrre ed esportare; ma nel produr bene, a miglior mercato: nello usare le forze nostre in modo che se ne ottenga il maggior frutto possibile; non già pel gusto di escludere i prodotti stranieri, di *emanciparci dallo straniero*, come suolsi declamare, ma unicamente per non pagar allo straniero ciò che a *miglior mercato* possiamo aver in casa nostra.

Lo scopo e la ragione del lavoro e dell'industria gli ha saviamente indicati testè un eminente economista, Michele Chevalier, dicendo dover essere intesi « *al miglior soddisfacimento dei bisogni di tutti e di ciascuno.* »

Ma a rientrare più direttamente nel nostro assunto, e a cansare il pericolo di arrischiate conclusioni, ci limiteremo a notar qui semplicemente le cifre delle importazioni ed esportazioni nei diversi rami compresi sotto quel titolo complessivo di *cereali*.

La quantità di frumento importata (principalmente dalla Turchia, Russia, Austria e Grecia) fu (pel 1866) di chil. 379 milioni, del valore di 87 milioni di lire: l'esportazione di 20 milioni di chil.

Seguono (all'importazione) le *granaglie* e *marzaschi* per quasi 18 milioni di chil.; l'*avena*, 16 milioni; le *farine*, 9; la *crusca*, 8.

All'esportazione primeggia fra questi generi: il *riso* per oltre 52 milioni di chilogrammi (valore 21 milioni di lire); le *granaglie* e *marza-*

manderà due membri alla Camera alta della Dieta d'Ungheria; e inoltre i Magnati della Croazia e della Slavonia avranno il loro seggio nella Camera alta; ma non interverranno naturalmente che negli affari comuni. Questi affari saranno discussi, per quanto sia possibile, prima degli altri, nel seno della Dieta.

La Croazia e la Slavonia saranno rappresentate nella delegazione da quattro membri, scelti dalla Camera bassa, e da un membro eletto dalla Camera alta. In tutti gli affari comuni, il potere esecutivo appartiene al Ministero ungherese, che sarà completato per la Croazia e la Slavonia da un ministro senza portafoglio. Gli agenti del Ministero incaricato degli affari della Croazia saranno di nazionalità croata.

Un'autonomia completa è riserbata alla Croazia per tutti gli affari non menzionati qui, quali l'amministrazione interna, i culti, l'istruzione pubblica, la giustizia (non compresa la giurisdizione marittima)

A capo del Governo autonomo è posto il Bano nominato da Sua Maestà dietro proposta controfirmata dal presidente del Consiglio dei ministri dell'Ungheria. Per l'avvenire nessuna persona militare avrà da esercitare alcuna influenza sugli affari civili della Croazia e della Slavonia. Spetta alla Dieta della Croazia di organare il Governo autonomo. La cancelleria croata è sciolta. Nei limiti del regno della Croazia e della Slavonia, la lingua ufficiale sarà la croata; il Ministero ungherese riceve gli atti provenienti da quel paese, in lingua croata, ed i rappresentanti di quest'ultimo possono servirsi nella Dieta, come altresì nelle delegazioni di questa lingua.

I colori e gli stemmi della Croazia sono ammessi per gli affari della Croazia e della Slavonia, ma gli stemmi medesimi devono essere sormontati dalla Corona ungherese. In affari comuni, gli stemmi della Croazia saranno collocati a fianco di quelli dell'Ungheria.

L'Ungheria si riserba di ottenere il reintegramento dei Confini Militari.

Nel territorio del regno croato-slavone-dalmato sono compresi: 1° Il Comitato fiumano, non compresa la città ed il littorale di Fiume a riguardo dei quali non si pervenne ad un accordo; 2° I Comitati croati e slavoni; 3° I Confini Militari; 4° La Dalmazia.

— Nelle città austriache continuano le dimostrazioni delle Giunte e dei Consigli comunali contro l'allocuzione pontificia.

Fra gli ultimi Consigli comunali che si sono pronunciati avvi anche quello di Linz il quale nella sua seduta del 22 corrente adottò con 17 voti contro 8 la seguente proposta del dottore Wiser:

« Stante le inaudite usurpazioni che si manifestano nell'allocuzione pontificia in occasione delle leggi religiose e scolastiche sancite da S. M., si preghi il Ministero d'iniziare i passi necessari per la totale abolizione del concordato presentando un relativo progetto di legge nella prossima sessione del Consiglio dell'Impero. Fu pure ammessa la seguente aggiunta di Greinberger. S'inviti il Ministero a prendere in riflesso il pericolo derivante dall'articolo 14 del Concordato. »

SERBIA. — Scrivono al *Wanderer* di Vienna, in data di Belgrado 23 corrente:

Oggi alle 9 cominciò la continuazione del processo contro gli accusati dell'omicidio del principe. Comparvero come imputati: Andrea Miloisevitsch, amministratore del principe Karageorgevitsch e Simone e Svetozar Nenadovitsch. L'accusatore pubblico svolse l'accusa tanto contro di questi, quanto contro il principe Karageorgevitsch, proponendo in nome della legge pei primi tre, la pena di morte, e pel principe Karageorgevitsch e pel suo segretario, l'ergastolo per 20 anni. Erano presenti nelle sale i consoli ed un pubblico numeroso.

L'atto d'accusa constata la correità del principe Karageorgevitsch per mezzo di lettere perquisite, per mezzo della deposizione dell'amministratore Miloisevitsch, e del sotto amministratore Costa Antonovitsch, il quale per ora non figura come accusato, e per mezzo delle confessioni dell'accusato principale Paolo Radovanovitsch e del fratello della principessa Karageorgevitsch, Simeone Nenadovitsch. Secondo esse, sarebbe stato costretto di rimuovere dal trono in qualsiasi modo il principe Michele, e di innalzare al trono come reggente il figlio del principe Alessandro, Pietro Karageorgevitsch. A tale scopo, il principe Alessandro, parte a persone e parte a mezzo di Trifkovitsch e Miloisevitsch, avrebbe dato al Radovanovitsch 7000 zecchini. Di questo danaro furono trovati nascosti presso Miloisevitsch, 5000 zecchini, che per ordine del principe, dovevano essere consegnati a Paolo Radovanovitsch, dopo consumato l'omicidio.

Paolo Radovanovitsch tentò di spedire dal carcere una lettera a Trifkovitsch, nella quale diceva che gli era riuscito di negare qualunque relazione del principe Karageorgevitsch coll'omicidio del principe Michele, ma che Miloisevitsch aveva confessato di avergli dato (a lui Radovanovitsch) 1,800 zecchini per ordine del principe, e che esso aveva ricevuto da Trifkovitsch fiorini 27,800 per cambiarli in zecchini e consegnarli a lui (Radovanovitsch) dopo assassinato il principe Michele In questa lettera Radovanovitsch chiedeva inoltro che si spedissero alla sua famiglia fiorini 70,000, da parte del principe Karageorgevitsch, per distruggere le prove parlanti contro del principe e salvare per tal modo il principe dal sospetto d'una correità. Svetozar Nenadovitsch, che al pari di Simone Nenadovitsch e di Andrea Miloisevitsch, ritrattò pubblicamente le confessioni fatte nell'inquisizione preliminare, fu confrontato nel pomeriggio con Liubomiro Radovanovitsch, con Maritsch e Paolo Radovanovitsch Liubomiro Radovanovitsch depose in suo favore, gli altri due contro. Anche questa volta il dibattimento si limitò alla lettura di anteriori protocolli. Tanto nell'arrivo quanto nella partenza gli accusati furono indegnamente insultati dal pubblico con percosse.

— Da Belgrado, 24 luglio, telegrafano all'*Osservatore triestino* che il principe Karageorgevitsch proibì per via di dispacci elettrici ai suoi difensori *ex officio* nei dibattimenti del giurì di sostenere la sua causa.

BRASILE. — Il *Morning Post* ha da Rio Janeiro, 23 giugno:

Nei circoli bene informati credesi generalmente che il signor Zacarias, ministro delle finanze del Brasile, appena la settimana prossima passerà in Senato l'indirizzo alla Corona, presenterà alla Camera dei deputati la sua proposta per trovare i fondi onde continuare la guerra.

Il 10 ricevemmo le notizie del Paraguay, Humaita resiste sempre e vigorosamente risponde al continuo bombardamento della flotta e dell'esercito.

Fu mandata una spedizione di 3000 uomini di cavalleria e pochi pezzi di campagna leggieri per riconoscere la posizione di Lopez a Tebiquary, ma fu costretta a tornare indietro senza aver raggiunto lo scopo, perchè il fiume Jacaré, che bisognava passare, era talmente gonfio che fu impossibile guadarlo. Dai prigionieri però si seppe che il presidente Lopez aveva a Tebiquary da 7 a 8 mila uomini.

I telegrammi ricevuti a Montevideo da Buenos Ayres prima della partenza del corriere fanno menzione di un nuovo tentativo dei Paraguaiani per sloggiare gli alleati dalla penisola del Chaco di faccia a Humaita. Ma furono respinti con gravi perdite, e anche gli alleati soffrirono assai. Il crescere delle acque del Paraguay, se continua, può costringere gli alleati ad abbandonare la posizione che anderà alcuni piedi sotto acqua.

La capitale del Paraguay è stata portata dall'Assunzione a Lugue circa due leghe più dentro terra, e i consoli esteri sono stati invitati a risiedervi. La gazzetta del Paraguay il *Semanario*, un numero della quale era uscito a Buenos Ayres, si stampa ora nella nuova capitale.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Secondo riferisce la *Nazione* sono da alcuni giorni incominciati i lavori del nuovo stabilimento dei pubblici macelli per Firenze.

Lo stabilimento avrà circa 150 celle per gli ammazzatoi del bestiame bovino oltre agli ammazzatoi speciali per le ovine e pei suini Sarà corredato di una quantità di stalle per il deposito dei bestiami, di una fonderia per il sego e di quanto altro è necessario all'esercizio della macellazione; conterrà finalmente nel suo recinto un piccolo stabilimento di bagni medicinali.

Di fronte al nuovo macello nella direzione del Ponte a Rifredi si fa il mercato del bestiame da sostituirsi a quello che fino ad ora si è tenuto sulla piazza della Porta alla Croce. Sarà recinto di alberi e fiancheggiato di nuovi fabbricati con botteghe e stalle.

I due stabilimenti saranno provvisti di una abbondante quantità di acqua in parte derivata dal torrente Terzolle e in parte inalzata dai pozzi con apposite macchine a vapore.

— Leggesi nel giornale di Pallanza *Il Lago Maggiore*:

Presso questo esattore sono depositate lire 1000 date dal Governo per distribuirsi ai barcaiuoli delle cinque barche dell'Isola Bella e Superiore, che accorsero a salvare le persone nella catastrofe di Feriolo. Essi sono: Ruffoni Francesco fu Vincenzo, Ruffoni Angelo fu Vincenzo, Ruffoni Francesco fu Nicolao, Ruffoni Giuseppe fu Nicolao, Zacconi Battista fu Bartolomeo, Spiriti Pietro di Carlo, Omarini Michele fu Gio. Antonio, Spiriti Domenico fu Giuseppe, Contini Bartolomeo fu Vittore, Contini Francesco fu Vittore, Spiriti Luigi fu Alessandro, Pozzetti Carlo fu Giov. Batt., Agazzoni Carlo fu Giovanni, Agazzoni Giovanni di Carlo, Zucconi Angelo Maria fu Bartolomeo, Zucconi Bartolomeo di Angelo Maria, Omarini Maurizio di Gio., Pozzetti Giacomo fu Gio. Battista.

— R. Accademia di scienze lettere ed arti in Modena. (Adunanza della sezione d'arte 1 luglio 1868):

A seguito di categorica informazione accademica opportuna, il socio cav. prof. Geminiano Grimelli ritorna sull'argomento importantissimo risguardante il disputato malanno bacologico, che dichiara tanto più di leggieri controverso, quanto più resta indeterminata la scienza patologica generale comparata, in via eziologica ossia di cagioni morbifere, in via semeiotica cioè di sintomi più o meno caratteristici, in via profilattica o terapeutica vale a dire di cura preservativa del morbo minaccioso, non che effettiva contro il morbo stesso incoato. S'aggiunge che, trattandosi della epizoozia bacologica in discorso, manifestandosi con una infezione pestilenziale trasmissibile piuttosto per generazione successiva di quello che per coabitazione simultanea, rimane ognora indeterminato simile procedimento e corso, nel seguito delle generazioni, senza averne nè anco avvertito il principio lieve con successione grave, e con mirabili sequele, in guisa da ricercarne almeno se ne occorra la declinazione consecutiva, con esaustione finale.

Ma comunque vogliansi riguardare in proposito le cose, fatto è che la stessa infezione morbifera, quanto arcana nella sua natura, altrettanto risulta manifesta per affezione morbosa proteiforme, ed anzi colle forme più varie e vaghe, quali la petecchiosa, la giallumata, la chiarellata, la bianca, costituenti e rappresentanti, ciascuna alla sua maniera, il malanno bacologico, a seconda di varie condizioni e circostanze concorrenti allo stesso dominante malanno. Epperò, fra simili forme morbose, più o meno associate o distinte, nei varii allevamenti, le apparenze sintomatiche più notevoli si riducono all'umore sanguigno tendente straordinariamente a volgere dalla naturale sua colorazione vivace paglierina o gialliccia, ad una tinta smorta, fosca, bruna, offrendo altresì tale umore, naturalmente globulare, certi corpuscoli ovoidi vibranti più o meno apparisceuti microscopicamente.

La tendenza del sangue a volgere, dalla naturale sua colorazione vivace, a tinta smorta fosca bruna, già propria dei morbi pestilenziali d'ogni specie, come avverte il nostro socio, producesi quale alterazione speciale (*melanemia bombycis*), tanto entro quanto fuori dei tessuti bacologici, come nei bachi più petecchiati fino al negrone, ovvero producesi, anzi che entro, piuttosto fuori dei tessuti medesimi, siccome nei bachi meno petecchiati, giallumati, chiarellati, morti passi, o morti bianchi. Ad ogni modo simile alterazione, meritevole pure dei più accurati studi in altri insetti, cimentata con varii reagenti è stata qui riconosciuta, dietro iterate e reiterate osservazioni ed esperienze, prevenibile e correggibile, mercè il gaz acido solforoso o l iposolforoso, essendone anzi di tal guisa stato raggiunto il metodo curativo consistente nell'uso delle pezze e carte solfitate, ossia imbevute di iposolfito di soda, sulle quali raccogliere e mantenere le ova fino alla nascione del bacolino, aggiungendosi all'uopo altresì la profumazione solforosa per tutto il corso dell'allevamento bacologico.

Quindi il nostro socio, dietro appositi studi sperimentati, assevera davvero attendibili, in via diagnostica e prognostica, non che profilattica e curativa, i riscontri e contrassegni umorali sanguigni di una speciale luridezza morbosa manifesta, in ogni periodo bacologico, e correggibile mercè l'agente solforoso Così è che tali riscontri e contrassegni si ravvisano: 1° nelle ova appena sbocciate, stante il loro pertugio di nascione ricinto di tinta atra più o meno bruna; 2° nei bacolini i quali alle mute, loro proprie, vanno infoscando col lasciare altresì la svestita pelle, piuttosto fosca, maculata, punteggiata di bruno; 3° nelle crisalidi che lordano il bozzolo, dietro il loro tramutamento in farfalla, la quale poi nell'uscirne fuori lascia il contorno del foro di sortita, più o meno atro scuro; 4° nelle farfalle che, macchiate per ogni parte esterna, scaricano al tempo stesso gli intestini di materia la più fosca, atra, bruna, deponendo scarse ova, le quali umettate e rigonfiate si ravvisano esse stesse internamente fosche ed atre a comparazione delle sane. In ragione dei quali riscontri e contrassegni della infezione dei bachi d'ogni varietà, altresì tigrata o mora, si è guidati a intraprendere ed applicare, in ogni modo confacevole, la cura solforosa mediante la solfitazione opportuna, non che la profumazione solforosa, con assidua azione e tolleranza, così animale come umana, ed anzi con eccitazione fisiologica igienica per ogni verso.

D'altra parte, per ciò che riguarda l'osservazione microscopica corpuscolare, il medesimo socio, attenendosi ai più universali e confermati risultamenti dei bacofili microscopisti più autorevoli, si fa avanti a dichiarare che quei corpuscoli, quanto indeterminati nella loro natura e significazione patologica, altrettanto si appalesano quali contrassegni infidi diagnostici e prognostici, non che vani criterii di cura qualsiasi. Invero raccogliesi (*Ciccone, Pasteur*) che gli accennati corpuscoli risultano massimi nei bachi petecchiati o giallumati, e minimi o nulli nei chiarellati, morti passi o morti bianchi (*morts flats, morts blancs*), i quali vanno rappresentando gran parte, ognor crescente, dei disastri bacologici, così fra noi come altrove. S'arroge che v'hanno bachi corpuscolosi i quali, in onta ai corpuscoli medesimi, fino a due o più centesimi (*Cornalia, Pasteur*), tuttavolta risultano capaci di allevamento il più prospero e fruttuoso, o dicasi bozzoliero, riscontrandosi perfino che tali corpuscoli restano inalterati sotto l'influsso del gaz acido solforoso, utilissimo pure contro l'infezione bacologica, e la relativa affezione di qualsiasi forma.

Che se il Pasteur riguardando in que'corpuscoli, come altrettanti fomiti morbiferi, intende sostenere il da lui adottato metodo preservativo, consistente precipuamente nella scelta o dicasi *selezione* delle farfalle immuni dagli indicati corpuscoli, per ottenerne seme sano e fruttuoso, egli trovasi di tal guisa costretto a riguardare arbitrariamente i *morti bianchi ognora immuni dai corpuscoli*, come stranieri alla corrente epizoozia bacologica. Inoltre egli ne guida a supporre che procedano di pari passo gli accennati corpuscoli e la infezione morbifera, come i *panspermi* procedano di pari passo coi processi fermentativi o dissolutivi, nei materiali sottratti all'influsso fisiologico vitale. Teoria quanto plausibile invero per ciò che riguarda la materia morta che prestasi, in via dissolutiva estrema, allo svolgimento dei panspermi, altrettanto scorgesi inapplicabile agli stati morbosi altresì più dissolutivi, finchè sussiste la vita nei tessuti e negli umori organici, in particolare più necessarii al magistero vitale, creato e procreativo con l'ordine più mirabile e provvidissimo.

N.B. Mentre in Italia le risultanze microscopiche, in via diagnostica non che prognostica, del malanno bacologico, procedono oltremodo vaghe presso i maggiori nostri microscopisti bacologi (*Ciccone, Cornalia*), al tempo stesso in Francia consimili risultanze corrono non meno vaghe, illusorie, delusorie, come rilevasi dal *Moniteur des soies*, e perfino dallo stesso *Pasteur*, che dichiara ingenuamente: *Une chambrée peut aller très mal sans corpuscules et très bien avec des corpuscules*. (*Moniteur etc.*, 18 juillet 1868).

Il cav. prof. Cesare Costa direttore della sezione presenta ai soci un disegno esprimente un congegno semplice ed economico per agevolare a tutti i piani di una casa la manovra della tromba aspirante e premente, ed ottenere in essi piani l'acqua a volontà con grande risparmio di forza, ed ovviare ad ogni pericolo ed inconveniente a cui vanno soggetti gli altri congegni comunemente usati.

Il Segretario della Sezione
ETTORE CELI.

— È deplorabile, perchè affatto improvvida, la distruzione incessante che da noi si fa dei rospi. Contro questa insana mania di far la guerra a questi batraci da qualche tempo si alza la voce di alcuni uomini della scienza. Ma questa voce, pur troppo, è inascoltata. Eppure, mentre i malcauti nostri campagnoli non lasciano quartiere ai rospi, gl'Inglesi ne fanno ricerca, e li pagano perfino 3 franchi l'uno. Sapete il perchè? Perchè i rospi sono i più attivi guardiani, massime dei nostri ortaggi, e li difendono dalle invasioni degli insetti nocivi alle verdure ed alle piante distruggendone le uova e le larve. Conservate dunque i rospi, se non volete poi, ma tardi, pentirvi di averli distrutti. (*Boll. dell'agr*)

— Secondo un rapporto degli esperti industriali neuchatellesi all'esposizione di Parigi, la Svizzera per l'orologeria, è in proporzione sotto tutti i rapporti a capo degli altri paesi nella produzione. La sola concorrenza seria è quella di Besanzone. I nostri orologi fini, se non superiori, sono almeno per nulla inferiori a tutti gli altri, e la Svizzera può gareggiare cogli Inglesi per i cronometri. Si calcola che il Cantone di Neuchâtel produca annualmente 800 mila orologi, che rappresentano in media un valore di circa 35 milioni, la metà almeno dei quali è il beneficio degli operai e dei capi degli stabilimenti. Il numero degli operai dei due sessi è stimato di 30 mila.

A Ginevra una popolazione di orologiai di 7000 operai produce circa 100,000 orologi all'anno, undici dodicesimi dei quali essendo d'oro, costituiscono un valore stimato a franchi 11,000,000.

Per il Cantone di Vaud, principalmente la vallata del lago di Joux, e per il Cantone di Berna, si stima la fabbricazione degli orologi a 300,000 all'anno, costituenti un valore di circa 10,000,000 di franchi.

Se si ha riguardo al valore, si arriva ad una complessiva produzione, per la Svizzera di 1,200,000 orologi, rappresentanti un valore di 55 a 60 milioni di franchi prodotti ciascun anno da una popolazione di circa 60,000 operai. (*Gazz ticinese*)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano. — Concorso per la nomina dell'assistente di chirurgia e clinica chirurgica.

In conformità del regolamento organico della scuola approvato col Regio decreto dell'8 dicembre 1860, n° 4465, e delle disposizioni emanate dal Ministero della pubblica istruzione con dispaccio 25 giugno, n° 3811, e 8 luglio, n° 4107, è aperto in questa Regia Scuola il concorso per la nomina di assistente di chirurgia e clinica chirurgica coll'annuo assegno di L. 1500 (mille e cinquecento).

Gli aspiranti vorranno presentare a questa Direzione, non più tardi del 10 settembre, i seguenti documenti:

1° Domanda d'ammissione al concorso in carta bollata da cent. 50.

2° Attestato di buona condotta civile e politica rilasciato di recente dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante.

3° Diploma di medico veterinario ottenuto regolarmente in una Regia Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli comprovanti la propria capacità nell'arte chirurgica veterinaria da valutarsi soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice compiuti i prescritti esperimenti scientifici, i quali si limiteranno:

a) In una dissertazione scritta sopra un tema scientifico di chirurgia veterinaria tratto a sorte;

b) In una discussione pubblica intorno al tema della dissertazione sostenuta dai concorrenti fra loro e dai componenti la Commissione esaminatrice;

c) In due esercitazioni pratiche di operazioni chirurgiche estratte a sorte fra quelle che la Commissione avrà precedentemente stabilito.

Milano, 10 luglio 1868.

Il Direttore della Scuola
T. TOMBARI.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Palermo.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore della pubblica istruzione nella sua adunanza del giorno 1° corrente è aperto a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, promulgata nella Sicilia col decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860, il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo presso l'Università predetta.

Gli aspiranti vorranno presentare le domande di ammissione al concorso, ed i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 31 agosto prossimo, dichiarando nelle domande se intendono di concorrere per titoli ovvero per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 15 giugno 1868.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 27 *luglio* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0	god. 1 luglio 1868		58 40	58 35	58 40	58 35	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0	lib. 1 apr. 1868		» »	» »	79 75	79 65	80 40	80 30	» »
Rendita italiana 3 0[0	» Id		37 30	37 25	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	»		80 »	79 7/8	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0[0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 186[illegible]	1000	1450	1440	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	» »	1615	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0[0 ..	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane ..	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 5 0[0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0[0 delle suddette ..	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	49 1/2	49 3/8	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD	» id.	500	166 »	165 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali ...	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	254 1/4	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0[0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	154 1/2	153 1/8	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 12	» id.	505	» »	» »	437 »	436 1/8	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0[0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0[0 italiano in piccoli pezzi ..	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	59 »
3 0[0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 3/4
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	80 1/4
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 ..		500	430 »	» »	» »	» »	» »	» »	430 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. ..	30			Londra ...	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 28	27 25
Roma	30			Vienna	30			Parigi ...	a vista	109 »	108 1/8
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte ...	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam ...	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro ..		21 77	21 72
								Sconto Banca 5 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 58 40 per cont. e fine corr. - 58 60 per 15 agosto — Impr. naz. in sott. 5 0[0 80 35 - 40 fine agosto

Il sindaco: M. NUMES-VAIS.

...schi, 14 milioni e mezzo di chilogrammi; le *farine* presso a 10 milioni (in aumento di 1 milione sull'importazione); le *paste* di frumento, 3 milioni e mezzo di chil.

Delle farine la maggiore quantità è importata di Francia ed Austria; l'esportazione più forte è per la Svizzera, per l'Inghilterra, pel Brasile (636 mila chil.) e per l'Egitto (200 m.)

Delle *paste* quasi la metà (1 milione e 630 mila chil.) va nell'America meridionale, per la quale dal 1864 l'esportazione è più che raddoppiata. Confrontando tuttavia la esportazione del 1866 con quella del 1864 trovasi che fu nel totale a un dipresso la medesima; solo variò ne' suoi sbocchi La vediamo infatti nel corso del 1866 scemata per Francia, Inghilterra, Austria, Turchia e Svizzera; aumentata per le provincie pontificie, l'Egitto e l'America; fra questi divarii i più importanti e da notarsi — tranne l'Austria, ove correva la circostanza eccezionale della guerra — son quelli verificatisi per l'Inghilterra, ove da 698 mila chil discese a 450 mila, e per la Turchia che da 310 mila chil. scemò a 125 mila.

La rilevante importazione della crusca che va oltre agli 8 milioni di chil. mentre l'esportazione è appena di 600 mila, crediamo abbia spiegazione dall'aumento nell'allevamento del bestiame.

Un vocabolo che respingerebbe il prof. Fanfani, ma che è di pretta lingua burocratica, la *grassina* comprende il commercio delle *materie grasse*, burro, candele, carne fresca e salata, pollame, cacciagione, formaggio, uova, miele, concime ecc.

È un ramo importante sì d'esportazione — per 16 milioni di lire — che d'importazione — lire 15 milioni — con un aumento in tutte le categorie, sull'anno precedente, all'infuori del burro; nel quale per altro la diminuzione si riferisce evidentemente all'interruzione delle relazioni coll'Austria, per la quale l'esportazione scemò di quasi 300 mila chil. sulla cifra del 1865.

Un aumento assai notevole si riscontra nella esportazione della carne fresca e pollame (1,500 mila chil.) e carne salata (1,780 mila chil.). Risalendo a tre anni addietro, 1863, queste cifre erano di due terzi minori.

Dopo la Francia, le provincie romane figurano in questa categoria per le maggiori cifre; acquistano per un terzo della *carne fresca e pollame* (534 mila chil.), per oltre un quinto del *formaggio* (370 mila chil.), un sesto delle *uova* (570 mila chil.) L'esportazione complessiva delle uova è di 3250 mila chil., dei quali 2,500 mila vanno in Francia.

Calcolasi che la sola Lombardia produca oltre 40 milioni di chilogrammi di formaggio: le altre provincie del Regno, all'incirca 100 milioni di chilogrammi.

Questa produzione non è tuttavia sufficiente al consumo interno, mentre se ne importarono nel 1866, chil. 5,500, a fronte di un'esportazione che raggiunse appena 3 milioni di chilogrammi.

Ricercando nelle tavole di questa importazione le provenienze, scorgiamo che l'Italia consuma per 4 milioni circa di chilogrammi di formaggi svizzeri, 158 mila inglesi ed olandesi: 580 mila chilogrammi trae dalle provincie romane, 750 mila dalla Francia.

Il mercato principale della nostra esportazione è l'Austria che ne ricevette 1500 mila chilogrammi: nell'America Meridionale ne importiamo chil. 132 mila — con notevolissimo aumento rispetto al 1864, che segna all'esportazione per quei paesi, meno di 3 mila chilogrammi — non è a tacersi però che nel frattempo scompariva quasi affatto la nostra esportazione per l'Algeria (100 mila chil. nel 1864, 10 mila nel 1866): se pure non è che apparente la diminuzione, in quanto che provenga dal farsi ora per la Francia, quel traffico che esercitavasi prima direttamente dalla marina italiana.

Anche per Tunisi scorgesi scemata oltre la metà da un biennio, l'esportazione nostra dei formaggi.

L'importazione del concime subì forte ribasso; chè da 17 milioni di chil. nel 1865, discese ad 8 milioni; le provenienze dell'America scemarono di un tratto di 14 milioni di chilogrammi.

Un'industria fiorente in Italia è quella delle candele steariche delle quali esistono importanti fabbriche a Torino, a Milano, a Livorno, Pisa, Venezia e Napoli. Ragguardevole ed anche pregevole per qualità è il prodotto annuale di queste fabbriche in alcune delle quali giunge ad 800 e 900 mila chilogrammi di candele.

Tuttavia l'importazione — dalla Francia, Austria e Belgio — fu nel 1866 di 232 mila chil.; nell'anno precedente era salita ad oltre 440 mila chilogrammi.

(*Continua*) G. PIACENTINI.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *concorso*.

Torino 17 febbraio 1868.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868 69 70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese;* le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Il Presidente: PASERO
Il Segretario: OLIVETTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 25.

Il Governo sta facendo una rigorosa inchiesta sul passaggio delle bande armate in Bulgaria. Esso è convinto che i fatti dimostreranno come simili tentativi non sieno punto per riuscire nella Romania, la quale ha tutto l'interesse di fare rispettare la neutralità e di prevenire ogni tentativo rivoluzionario.

Parigi, 26.

La *France*, la *Patrie*, il *Constitutionnel* e l'*Etendard* smentiscono la voce che il Governo voglia sopprimere il secondo giro di scrutinio nelle elezioni generali.

Vienna, 26.

Questa mane ebbe luogo il *défilé* dei tiratori tedeschi. Le varie frazioni dei tiratori s'acclamarono a vicenda e furono salutate da una folla di cento mila persone. Al loro arrivo sulla piazza Schwarzemberg, il signor Schrader, presidente del tiro, consegnò la bandiera federale al signor Zelinka, borgomastro di Vienna, il quale promise di custodirla lealmente come simbolo della concordia tedesca, verso cui si deve tendere. Zelinka terminò il suo discorso con queste parole: « La pace regna fra le varie membra della nazione, e la libertà legale sia la divisa che ci unisca tutti. »

Il *défilé* durò cinque ore.

Vienna, 27.

La *Corrispondenza generale*, smentendo la notizia del viaggio del re di Prussia a Gastein, dice che le voci corse intorno ad un riavvicinamento più intimo fra l'Austria e la Prussia sono prive di fondamento. Soggiunge che, dopo la pace di Praga, l'Austria ha cercato di tenersi in buoni termini colla Prussia, ma che non ha alcun motivo per cercare di aumentare l'intimità di queste relazioni. Conchiude dicendo che tali voci vennero diffuse con la malevola intenzione di turbare il perfetto accordo che passa tra l'Austria e la Francia.

Al banchetto dei tiratori tedeschi il dottore Ckoce, presidente del Comitato centrale, ha portato un brindisi alle aspirazioni tedesche verso la libertà e il diritto. Altri brindisi vennero fatti all'imperatore, al popolo tedesco e alla Camera dei deputati.

Bukarest, 27.

Furono arrestati parecchi bulgari, fra cui uno munito di passaporto russo.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *La Traviata* — Ballo: *Firenze.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Il Romanzo d'una donna onesta.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Veronica Cybo.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 26 luglio 1868, ore 8 ant.

Barometro stazionario, cielo sereno, e mare calmo. Domina il vento di nord ovest.

Abbassamento barometrico nel nord della Francia, e pressioni alte al nord d'Europa.

Stagione buona.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze.

Nel giorno 26 luglio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 756,0	mm 756,0
Termometro centigrado	28,5	36,0	26,0
Umidità relativa	61,0	37,0	60,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE debole	SE debole	SE debole

Temperatura massima . . . . + 36,0
Temperatura minima . . . . + 22,0
Minima nella notte del 27 luglio . . . + 22,5

Segue *ELENCO N° 72 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
123	Rezia Chiara	8 settembre 1828 - Teglio	vedova di Pedrazzini Martino, già sottosegr. di 2ª classe alla prefettura di Sondrio	Dirett. austriache	19 luglio 1866	315 68 259 26	4 giugno 1866 —	durante vedovanza. trimestre funerario per una sola volta.
124	Silvestri Marianna	28 dicembre 1802 - Modena	vedova di Domenico Morandi, primo bidello e sotto custode della R. galleria palatina modenese	Modenesi 12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	266 67	—	per una sola volta.
125	Sassi Gio Battista	2 agosto 1795 - Sabbionello	già postiglione nella sopp. staz. postale di Carganiga	26 febbraio 1865	id.	250 »	—	id.
126	Savarese Enrico	30 ott. 1842 - Vico Equense (Castellammare)	già marinaro cannoniere di 1ª classe nella 1ª divisione del corpo R. equipaggi della marina militare	26 marzo 1865	id.	620 »	1 giugno 1866	
127	Fantuzzi Luigi	—	già soldato nei cacciatori delle Alpi	7 febbraio 1865	id.	533 33	20 febbraio 1865	
128	Melloni Teresa	28 settembre 1805 - Piacenza	vedova di Bernario Maggi, misuratore assistente nel genio civile	Parmense 2 luglio 1822	id.	202 80	—	per una volta tanto.
129	Moruzzi Gaetano	24 aprile 1814 - Parma	già assistente verificatore al magazzino priv. in Porta Civitanova	id.	id.	520 85	1 maggio 1866	
130	Gariod avv. Luigi	21 gennaio 1811 - Torino	già pretore del mandamento di Cossato-Biella	14 aprile 1864	id.	1586 »	1 giugno 1866	
131	Benazzi Maria Finucci Ersilia	15 agosto 1809 - Bologna 28 luglio 1838 - Bologna	vedova la prima ed orfana la 2ª di Finucci Giuseppe, già protocollista del commiss. dei beni dem. in pens.	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	383 04	23 aprile 1866	durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
132	Focacci o Fucacci Maddalena Bonarotti Giovanni Id. Giuseppe Id. Cesare	1 marzo 1828 - Forlì 30 luglio 1850 - 22 febbraio 1852 - 7 gennaio 1863 - Forlì	vedova la prima ed orfani gli altri di Socrate Bonarotti, già assistente di 1ª classe nel dazio consumo	id.	id.	306 »	28 maggio 1866	durante vedovanza della madre e minore età dei figli.
133	Lombardi avv. Giovanni	18 agosto 1805 - Saletta (Zina)	pretore del mandamento di Cuneo	14 aprile 1864	11.	1920 »	1 giugno 1866	
134	Portalupo avv. Carlo	26 dicembre 1807 - Pieve del Cairo	giudice nel trib. di circondario in Varallo	id.	id.	1919 »	28 settembre 1865	
135	Campeggi Annibale	19 marzo 1814 - Pavia	già cancelliere del trib. civile e correz. di Monza	id.	id.	1866 »	1 giugno 1866	
136	Albenga Giuseppe Antonio notaio collegiato	15 gennaio 1798 - Incisa Belbo	cancelliere mandamentale	id.	id.	3333 »	—	per una sola volta.
137	Mancini Pietro	20 luglio 1800 - Matelica	già portiere nel tribunale d'Aquila	id.	id.	420 »	1 maggio 1866	
138	Grimaldi Lucia	12 agosto 1819 - Napoli	vedova di Merlino Giuseppe, già portiere presso la Corte d'appello di Napoli	id.	14 id.	163 »	16 novembre 1865	durante vedovanza.
139	Sanfilippo Caterina	2 agosto 1815 - Palermo	vedova di Cignani Salvatore, già usciere di 3ª classe presso la disciolta sez. di statistica in Sicilia, pens.	id.	id.	150 »	18 maggio 1866	id.
140	Jannazzo Antonia od Antonietta	3 febbraio 1781 - Bisacquino	ved. del già serg. alla casa R. inv. e vet. Coppola Vito	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	19 id.	188 33	19 febbraio 1866	id.
141	Valenoto Pasquale Nicola	16 novembre 1836 - Moliterno	soldato negli invalidi e veterani di Napoli	id.	id.	300 »	1 luglio 1866	
142	Zanino Giuseppe	2 agosto 1819 - Ponzone	caporale nelle compagnie operai e veterani di Napoli	id.	id.	367 »	2 giugno 1866	
143	Cublet Giovanni Francesco	12 aprile 1821 - Napoli	furiere magg. nella casa R. invalidi di Napoli	id.	id.	966 »	1 luglio 1866	
144	Papale Pietro	30 gennaio 1788 - Messina	già capo guardia di sanità presso la disciolta Deputazione di salute in Messina	14 aprile 1864	id.	467 »	—	per una sola volta.
145	Landucci Gesualdo	26 giugno 1833 - S. Falsano (Tosc.)	già sotto brigadiere doganale sedentario in Toscana	Toscana 22 novembre 1819	20 id.	420 »	16 marzo 186[illegible]	
146	Perotta o Nerrotta Luigi	21 giugno 1820 - Napoli	già sergente nella casa R. inv. e comp. veter. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	498 »	1 luglio 1866	
147	Sartorio don Pietro	26 gennaio 1807 - S. Remo	già cappellano di 1ª categ. nella R. marina	20 giugno 1851	id.	1750 »	1 maggio 1866	
148	Rambaldi Giuseppe	9 maggio 1807 - Porto Maurizio	già capitano nello stato magg. delle piazze	25 maggio 1852	id.	1329 93	1 novembre 1865	
149	Trollo Vincenzo	31 luglio 1806 - Capri (Castellam.)	già timoniere nella sezione guardiani del corpo Reale equipaggi nella marina militare	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	365 »	16 giugno 1866	
150	Cutinelli Michele	29 settembre 1798 - Lucera	già capitano nello stato magg. delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2110 »	id.	
151	Ferraro Tommaso	26 maggio 1815 - Capri (Castellam.)	già marinaio cannoniere di 1ª classe nel corpo Reale equipaggi della marina militare	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	395 »	16 maggio 1866	
152	Razzano Maria Giuseppa	1 novembre 1756 - Castellammare)	vedova del soldato nella comp. veter. di Napoli Di Caprio Donato o Domenico	27 giugno 1850	id.	63 12	1 luglo 1866	durante vedovanza.
153	Albini cav. Giorgio	19 ottobre 1817 - Maddalena Tempio	già maggiore nello stato magg. delle piazze	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	2780 »	1 giugno 1866	
154	Secler Giuseppe	4 luglio 1817 - Napoli	già sergente nella 23ª comp. veter. della Casa R. inval. e veterani di Napoli	27 giugno 1850	id.	300 »	1 novembre 1865	
155	Del Vecchio Salvatore	8 settembre 1817 - Palermo	già aiutante contabile nel corpo di commiss. di marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1150 »	1 giugno 1866	
156	Pellegrini Spondri Giovanni	3 agosto 1806 - Pisogne	già ricevitore dei dazi di consumo	14 aprile 1864	id.	1493 »	1 febbraio 1866	
157	Lo Miglio Vincenzo	20 febbraio 1811 - Messina	già uffiziale di 3ª classe nell'ammin. delle poste	id.	id.	1050 »	1 marzo 1866	
158	Durante Carlo	1 dicembre 1818 - Napoli	aiutante contabile di 2ª classe nel commissariato generale della R. marina militare	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1150 »	1 giugno 1866	
159	Turga Gornini Gio. Battista	9 luglio 1804 - Commessaggio	già giudice del trib. circondariale	14 aprile 1864	id.	1977 »	1 marzo 1866	
160	Paccanelli Lucia	4 gennaio 1837 - Romano	vedova di Varinelli Elia, già vice cancelliere di pretura in aspettativa	id.	id.	750 »	—	per una sola volta.
161	Budriesi Luigi	21 settembre 1799 - Bologna	già revisore nella soppr. ammin. delle priv. in Bologna	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	1860 »	1 giugno 1866	
162	Bavastro Stefano	30 agosto 1818 - Genova	sottotenente nel 6° regg. granatieri di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1140 »	id.	
163	Bernabini Giovanni	8 agosto 1827 - Ravenna	già guardia attiva di terra	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	300 »	1 luglio 1863	
164	Sartirana Teresa Id. Felicita Id. Angiola	27 novembre 1846 - Vigevano 20 novembre 1849 - Bellinzago 31 agosto 1853 - Crevoladossola	orfane di Sartirana Enrico, già ricevitore presso la dogana di Cannero	14 aprile 1864	21 id.	320 »	11 giugno 1866	sino al raggiungimento della maggiore età od altro eventuale anteriore collocamento.
165	Fadda Michela	—	ved. di Caboni avv. Federico, già giudice di mandamento morto in attività di servizio	R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	476 90	18 dicembre 1862	durante vedovanza.
166	Giglio Luigi	2 settembre 1803 - Palermo	già capo computista nell'ammin. delle gabelle	14 aprile 1864	id.	2400 »	1 giugno 1866	
167	Passaretti Andrea	14 marzo 1827 - Sessa	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	1 febbraio 1866	
168	Montagna Gabriele	23 aprile 1807 - Marigliano	già guardia doganale sedentaria comune	id.	id.	540 »	1 maggio 1866	
169	Amirante Gennaro	3 maggio 1828 - Napoli	già guardia doganale scelta di mare	id.	id.	195 »	16 id.	
170	Lorenzini Giovanni	13 gennaio 1825 - Ascoli Piceno	già guardia doganale comune attiva di terra	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	270 »	1 gennaio 1866	
171	Zanotti Antonio	27 gennaio 1824 - Bologna	già guardia doganale comune di terra	id.	id.	270 »	1 settembre 1865	
172	Gatti Camillo	nel 1797 - Teramo	già commesso al fondaco delle privative in Teramo	14 aprile 1864	id.	734 »	1 maggio 1866	
173	Cattaneo Giovanni Francesco	28 maggio 1813 - Castelletto	già agente subalterno alla dogana di Genova	id.	id.	640 »	id.	
174	Conte Maria Irene	6 gennaio 1812 - Soccavo	vedova di Nardo Santo, già guardia doganale in pens.	13 maggio 1862	id.	82 50	17 marzo 1866	id.
175	Cavina Paolo	16 maggio 1796 - Brisighella	già guardiano di 2ª cl. nell'ammin. delle carceri giud.	Pontificia 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	127 68	1 gennaio 1866	
176	Pozzuoli cav. Camillo	16 ottobre 1804 - Cremona	già consigliere della Corte d'appello in Milano	14 aprile 1864	id.	5066 »	1 luglio 1866	
177	Pinna Marianna	12 aprile 1788 - Iglesias	vedova di Frontello Pasquale, sostituto segret. del trib. del circondario di Cagliari	id.	id.	1500 »	—	per una sola volta.
178	Cavallari Giuseppe	31 luglio 1806 - S. Martino a Putaia	già cursore alla pretura di Greve	22 novembre 1849	id.	554 40	1 maggio 1866	
179	Ferri Francesco	15 giugno 1851 - Cantù	orfana di Luigia Montegazza e di Alessandro Ferri, già scrittore contabile di commiss. pensionato	Dirett. austriache	id.	259 26	5 gennaio 1866	sino al raggiungimento dell'età normale od eventuale anter. provvedimento.
180	Baugniel Carolina	27 maggio 1806 - Milano	vedova di Sottocasa Giuseppe, già istitutore ai lavori della casa di pena in Milano, pensionato	id.	id.	529 77	30 maggio 1866	durante vedovanza.
181	Grasso Teresa	24 dicembre 1817 - Mondovì	vedova di Giuseppe Faccio, già guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	186 »	21 ottobre 1865	id.
182	Salsi Anna	11 aprile 1815 - Montechiarugolo	vedova di Pietro Mora, già guardiano carcerario	Modenesi 12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	230 26	4 novembre 1865	id.
183	Notari Filomena	17 novembre 1834 - Marone	vedova di Antonio Fava, già fabbricante alla manifattura dei tabacchi della Certosa	Parmense 2 luglio 1822	id.	383 33	8 maggio 1866	id.
184	Mandroni Luigi	15 agosto 1818 - Antibes (Francia)	capitano nel 2° regg. bersaglieri	25 maggio 1852	id.	949 95	24 id.	
185	Selmi Giuseppe	12 settembre 1831 - S. Michele	guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	180 »	21 giugno 1866	
186	Cravera Carlo	23 maggio 1827 - Ischia	già capo stazione di strada ferrata	14 aprile 1864	id.	733 »	15 marzo 1866	cioè L. 431 70 a carico dello Stato e L. 301 30 a car. della Società delle Ferr. dell'Alta Italia.
187	Ornano Maria Id. Filippa Giuseppa	19 gennaio 1837 - 9 settembre 1843 - Maddalena	figlie orfane di Giovanni Battista, già timoniere di marina e di Polverini Maria Angela, pensionata	20 giugno 1851 e RR. Patenti 13 maggio 1827	id.	297 50	25 settembre 1865	durante lo stato nubile.
188	Gusella Lucia	3 maggio 1797 - Davu	vedova di Panzieri Giuseppe, già guardia di finanza in pensione	Dirett. austriache	22 id.	Cent. 25 Mill. 925	5 marzo 1866	durante vedovanza.
189	Martini Giuseppe	6 marzo 1813 - Truffarello	già guardasale di strada ferrata	14 aprile 1864	id.	1400 »	—	per una volta tanto.
190	Gastaldi Giovanni Tommaso	18 marzo 1811 - Piazzo	già aiutante contabile di 1ª cl. nel personale contabile del genio militare	id.	id.	1440 »	16 maggio 1866	
191	Ficarelli Angelo	19 ottobre 1797 - Reggio (Emilia)	già portiere e custode del Santo Monte di pietà e della cassa di risparmio di Reggio nell'Emilia	id.	id.	332 »	15 giugno 1864	
192	Bruni Giuseppe	12 luglio 1809 - Rivarolo	già commissario di guerra di 1ª classe nel corpo d'intendenza militare	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1935 »	16 febbraio 1866	
193	Fiumara Giovanni	10 aprile 1820 - Alì (Messina)	già capitano nel 71° regg. di fanteria	id.	id.	1741 91	1 maggio 1866	
194	Perone Teresa	nel 1836 - Torino	vedova di Franceschini Giuseppe, già scrivano nei tribunali militari	14 aprile 1864	id.	2000 »	—	id.
195	Del Puente Michele	8 marzo 1825 - Napoli	già sottotenente nell'arma di cavalleria in aspett.	25 maggio 1852	id.	500 »	9 aprile 1856	per anni otto e mesi sei.
196	Puzio Agnese	23 febbraio 1843 - Napoli	orf. di Vincenzo tenente colonnello morto in pensione	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	595 »	17 marzo 1866	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
197	Mecucci Raffaele	—	ex-soldato nell'esercito meridionale	7 febbraio 1865	id.	533 32	20 febbraio 1865	
198	Vasirani Luigi	21 febbraio 1822 - Bibbiano	già sottotenente di fanteria	id.	id.	1300 »	id	
199	Perez o Peres Maria Concetta	10 maggio 1806 - Palermo	vedova di Strina Giulio, già segretario dell'abolito Istituto d'incoraggiamento a Palermo in pensione	14 aprile 1864	id.	195 »	26 marzo 1866	durante vedovanza.
200	Ponti Francesco Antonio	6 luglio 1817 - Mariano	soldato nei veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	330 »	16 maggio 1866	

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Ascoli Piceno

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036, e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di sabato 1° agosto 1868 in una delle sale del palazzo della sotto-prefettura di Fermo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, con l'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti nei precedenti incanti tenutisi nei giorni 22 aprile, 10 e 27 giugno p. p.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire 1.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, qual deposito però potrà essere eseguito anche nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara fra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, num. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata dalla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, compresi i tipi, saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Fermo.
9. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, quelle invece dipendenti da censi, da canoni, da livelli e da altri pesi qualunque vanno a carico degli acquirenti essendosi fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare i prezzi d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE Legale E. A. C.	SUPERFICIE Locale Tav. C.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	13	Fermo	Mensa arcivescovile di Fermo.	Possessione con casa colonica, di qualità seminativa, alberata, vitata, olivata e sodiva, in vocabolo Paludi e San Marco mappa Capodarco numeri 208, 209, 1° e 2°, 616, 617, 618, 619, 620, 626, 627, 628, 629, 630, 637, 638, 639, 640, 2286. Confini fiume Tenna, Sinibaldi, Fosso e Vitali, salvo sempre, ecc., dell'estimo catastale di lire 35,632 14. Coltivata da Orso Michele, senza scorte vive.	60 28 20	602 82	80394 70	8039 47	391 40	»

2418 Ascoli Piceno, 8 luglio 1868. *Il Delegato demaniale*: BETTELLI.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° agosto p. v., in una delle sale della comunità di Castelfiorentino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti in precedente incanto.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imborsate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata dalla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio del registro di Castelfiorentino.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	271	Castelfiorentino	Dal Capitolo di S. Ippolito in Castelfiorentino	Una casa ad un sol piano in via Attavanti in Castelfiorentino, composta di tre stanze	» » 50	»	863 48	86 34	»	»
2	434	»	Dal convento di S. Vivaldo Minori Osservanti	Una casa in Castelfiorentino composta di due piani di quattro stanze in sezione B, n° 220 . .	» » 32	»	2068 »	206 80	»	»

2538 Firenze, 12 luglio 1868. *Il Direttore*: CANTAMESSA.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Direzione del Demanio e delle tasse sugli affari in Modena

Avviso d'asta per vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862, *n°* 793, *e* 24 *novembre* 1864, *n°* 2006

Si fa noto che in seguito di superiori disposizioni si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 agosto prossimo venturo, negli uffizi della Regia prefettura di Parma, davanti l'illustrissimo signor prefetto e coll'intervento del ricevitore demaniale di questa città, in rappresentanza delle finanze dello Stato e della Società Anonima summentovata, all'incanto mediante pubblica gara per l'aggiudicazione definitiva a titolo di vendita in un solo lotto, a favore del maggiore offerente, della proprietà demaniale Torre e Grande di Ramoscello, costituita dagli stabili descritti ai numeri 182 e 183 dell'elenco 18°, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Parma del giorno 1° luglio 1864, numero 145; il quale elenco, insieme coi relativi documenti, trovasi depositato negli uffizi della ricevitoria demaniale di Parma.

Gli stabili come sopra componenti detta proprietà Torre e Grande di Ramoscello sono i seguenti:

1° Possessione Torre di Ramoscello in due corpi di terra fra loro disgiunti della villa di Ramoscello, comune di Sorbolo; terreni aratorii a filari d'alberi e viti, prativi irrigatorii colle acque del canale o Cavo Naviglia e coltivi a risaia, con fabbricato colonico in parte ad uso civile e dipendenze rustiche. È distinta in catasto coi numeri di mappa 15 parte *b*, 16 parte *d*, 43, 43*bis*. 44, 45, 46, 47, 47*bis*, 48 parte (per ari 81 50, rendita L. 18 59) 57, 58, 91, 91*bis*, 92, 93, 94, 94*bis*, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, sez. I, per l'estensione di ett. 37 30 55.

2° Possessione Grande di Ramoscello nella villa e comune suddetti, divisa in due corpi distaccati; terreni aratorii a filari d'alberi e viti, prativi irrigatorii colle acque del canale Naviglia, pascolivi e coltivi a risaia, con fabbricato colonico e dipendenze rustiche. Figura in catasto coi numeri di mappa 22 parte (per ettari 4 33 88, rendita L. 194 90) 23, 24, 25, 26, 48 parte (per ari 92 49, rendita 54 57) 49 al 57 compreso, 60 al 68 e 68*bis*, 70 al 75 e 75*bis*, 75*ter*, 76, 77, 78, 79, sezione I, per l'estensione di ettari 40 94 89.

Le suddescritte due possessioni furono stimate la prima lire 57,635 40, comprese lire 2,728 93, valore delle scorte e accessori; e la seconda lire 63,415 20 comprese pure per scorte e accessori L. 2,843 40.

L'asta per la vendita in un solo lotto dell'intera proprietà Torre e Grande di Ramoscello verrà aperta sul prezzo complessivo ridotto a lire 85,219 62 delle quali lire 3,922 93 si riferiscono al valore delle scorte e accessori: ovvero sarà aperta sul prezzo maggiore che venisse offerto e garantito con deposito prima dell'aprimento dell'incanto.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire duecento.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, far constare a chi presiede i medesimi di avere depositato alla cassa del ricevitore demaniale di Parma, in danaro, in biglietti della Banca Nazionale o in titoli di rendita pubblica una somma corrispondente al decimo del valore sopra cui cade l'asta.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se pel pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate portata all'articolo 14 del capitolato generale, parte 2ª; oppure se prescelga il riparto in rate determinate dal successivo articolo 15.

Non si farà luogo al deliberamento se non quando si ottengano oblazioni per parte almeno di due concorrenti. Qualora però non venisse presentata che una sola offerta, l'asta sarà dichiarata deserta, ma l'offerente resterà vincolato con garanzia del fatto deposito a mantenere, se così piacerà alla Società alienante, la propria offerta per contratto a trattativa privata, o sotto lo esperimento di un nuovo incanto, secondo che verrà deliberato dalla Società medesima nel termine di quarantacinque giorni dopo la seguita oblazione Trascorso questo termine senza che la Società predetta abbia fatto conoscere le proprie determinazioni, l'offerente resterà sciolto da qualsiasi obbligazione, e gli verrà restituito il fatto deposito.

La vendita dei suddescritti stabili è vincolata alla osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che sarà lecito a chiunque di esaminare nell'uffizio della ricevitoria demaniale di Parma.

In caso di deserzione del presente esperimento non si farà luogo a ripetizione d'incanto.

Parma, 7 luglio 1868.

2416 **I Notai demaniali di Parma.**

PRESTITO A PREMII ED INTERESSI
DELLA
CITTA' DI FIRENZE

A partire dal 10 corrente s'incominia il concambio di *Titoli provvisorii* intieramente liberati contro le *Obbligazioni definitive*.

Il concambio ha luogo presso le case ove furono liberati i *Titoli provvisorii*, oppure presso i signori fratelli Weill Schott, n. 7, via Rondinelli, Firenze, i quali rilascieranno le *Obbligazioni definitive* per titoli liberati in qualunque luogo. — La seconda estrazione ha luogo

Il primo agosto prossimo. 2295

Strada Ferrata da Torino a Cuneo e Saluzzo

Si prevengono i signori azionisti che a cominciare dal giorno 10 agosto prossimo venturo, dalle ore 2 alle ore 4 pom., sarà pagato dall'Amministrazione della Società, via al Teatro d'Angennes, n. 22, piano terreno, il dividendo dello scorso esercizio 1867, stato fissato dal Consiglio d'amministrazione nella sua adunanza del 30 giugno ultimo scorso.

Torino, 25 luglio 1868.

2556 **L'Amministrazione.**

Strade Ferrate di Stradella e di Piacenza

Si prevengono i signori azionisti che a cominciare dal giorno 10 agosto prossimo venturo in avanti, dalle ore 2 alle 4 pom., saranno pagati in Torino dalla cassa della Società, via D'Angennes, n. 22, ed in Piacenza alla ditta dei signori fratelli Ponti, banchieri, gl'interessi del primo semestre 1868 ed il dividendo al 31 dicembre 1867, determinati dal Consiglio di Amministrazione in L. 23 per ciascuna azione, cioè:

Interessi del primo semestre 1868 L. 12 50
Dividendo del 1867 . . . . . . » 10 50

Torino, 25 luglio 1868. Totale L. 23 »

2557 **L'Amministrazione.**

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA 2393

PER

ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

I signori portatori di azioni sono prevenuti che il Consiglio di amministrazione con deliberazione delli 10 corrente ha autorizzato il pagamento del *coupon* d'interessi (6 per 100) scaduto col 30 giugno ultimo scorso. — Il medesimo verrà scontato sul terzo versamento per quelle azioni tuttora in ritardo del versamento stesso.

Il pagamento ha luogo:

In *Firenze*, all'uffizio della Società, via Nazionale, n. 4.
In *Napoli* idem via Toledo, n. 348.

Firenze, 14 luglio 1868. LA DIREZIONE.

Citazione per pubblici proclami.

In ordine al decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze, proferito in Camera di consiglio li 11 luglio corrente, registrato con marca da bollo debitamente annullata, e ad istanza del signor Enrico Fantoni, possidente e macellaro domiciliato in Firenze, rappresentato dal dott. Antonio Angioli come da mandato, io infrascritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale suddetto ho citato e cito per mezzo di pubblici proclami Angiolo Pistolesi, Giuseppe Del Taglia, Sarri Francesco, Puliti Maddalena, Puliti Giovanni, Piccardi Pietro, Puliti Gaetano, Borgi Luigi, Brogi Gaetano, Puliti Girolami, Puliti Ferdinando, Verità vedova Borgheri Francesca, Zanobini Baldassarre, Degli Amidei ne'Guagni Maria Bianca, Baldasserroni cav. Giovanni e Mannucci cav. Carlo, ambe due quest'ultimi come stati operai del Conservatorio di San Pier Martire di Firenze, a comparire la mattina del dì 31 agosto prossimo avanti il tribunale surriferito (turno delle ferie) per ivi sentire omologare la dimostrazione numerica che sarà depositata, e per prestare il relativo consenso alla radiazione delle inscrizioni respettivamente accese dai suddetti sopra un pian terreno della casa posta in Firenze in via Romana descritta ai campioni estimali della comunità di Firenze in sezione D, rappresentata dall'articolo di stima 833, particella di numero 1335, con rendita imponibile di lire 252 37, con dichiarazione che in difetto di tali consensi sarà ordinato al signor conservatore delle ipoteche di Firenze di radiarle sulla esibizione della sentenza che invocasi, e finalmente perchè venga autorizzato il signor agente delle tasse del primo ufizio di Firenze di eseguire in testa e conto del signor Enrico Fantoni la voltura del fondo suddetto dal medesimo acquistato con l'atto del dì 11 febbraio 1865, recognito Paoli, e registrato a Firenze il 17 detto, ponendo le spese della sentenza che invocasi e successive operazioni in esecuzione della medesima a carico del prezzo.

L'usciere

2513 G. Campetti.

Rinnovazione d'incanto.

Si fa noto che alla pubblica udienza del dì 18 luglio 1868, tenuta dal tribunale civile di Volterra non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori, la vendita al pubblico incanto dei beni espropriati sulle istanze dei signori don Giovanni Fulceri e don Giuseppe Taccini, rappresentati dal dott. Ernesto Ruggeri, a carico di Luigi ed Antonio padre e figlio Scarselli, il tribunale suddetto alla stessa udienza ordinò la rinnovazione dell'incanto collo sbasso del 20 per cento sul prezzo di stima primitivo e alle condizioni di che nel bando del 6 giugno 1868, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* di n. 161 e 163, destinando la pubblica udienza del dì 9 settembre 1868, a ore 11 antimeridiane.

Per lo che il 1° lotto consistente in un appezzamento di terra con casa colonica denominato Doccia, posto nella comune di Volterra, cura di San Giusto, sarà posto in vendita per lire tremila ottocentodieci e centes. otto (3810 08).

Il 2° lotto riguardante una casa con orto posta in detta località e comune sarà posta all'incanto per lire tremila ottocentosei, centesimi settantatre (L. 3806 73).

Volterra, li 22 luglio 1868.

2530 Ser A. Baciocchi, canc.

Cassa centrale di risparmi e depositi.

Seconda denunzia degli appresso libretti smarriti della serie terza segnati di

N. 121,663 sotto il nome di Gasperini Antonio, per L. 1400.
» 121,664 sotto il nome di Gasperini Achille per L. 400.
» 121,676 sotto il nome di Gasperini Alberto per L. 1400
» 121,677 sotto il nome di Gasperini Barnardino per L. 400.
» 129,142 sotto il nome di Gasperini Giovanni per L. 270.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra i suddetti libretti sarà dalla cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 15 luglio 1868. 2537

Avviso. 2549

Si deduce a pubblica notizia come in ordine al privato atto del dì 22 luglio 1868, recognito Bini, e registrato a Firenze li 24 corrente, il sig. Mario Calamari ha ceduto e venduto al signor Cesare Chiti tutti i mobili e masserizie della bottega ad uso di drogheria posta in Firenze in via Faenza, sotto lo stabile di n. 37, qual bottega dal detto giorno va per esclusivo conto ed interesse del nominato Cesare Chiti.

Accettazione d'eredità
con benefizio di legge e d'inventario.

Il vice cancelliere della pretura del 3° mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto di 20 del mese di luglio la signora Emilia del fu Filippo Sequi vedova in prime nozze del fu Giuseppe Gori, attual consorte del sig. Emilio Tinti, nata e domiciliata a Firenze, come madre ed avente la patria potestà sopra Ugo di detto fu Giuseppe Gori, e di lei figlio, accettò con benefizio di legge e d'inventario la eredità testamentaria del suddetto fu Filippo del fu Gaspero Sigismondo Sequi, morto in Firenze il dì 27 febbraio del corrente anno come resulta da testamento del dì 30 agosto 1867 ricevuto dal notaro Ferdinando Gollini, registrato a Firenze li 20 marzo 1868, registro 17, f. 65, n. 1286 con lire 5 50 da Maffei; e detta accettazione ha fatto nell'interesse del suddetto Ugo Gori di lei figlio.

Li 21 luglio 1868.

Il vice cancelliere

2510 Giamboni.

Accettazione d'eredità
con benefizio di legge e d'inventario.

Il cancelliere della pretura del 3° mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto dì 21 luglio 1868 l'illustrissimo signor Chantreaux, tutore del minore Augusto del fu Clemente Gargaruti, ha accettato nell'interesse del suddetto minore la eredità con benefizio di legge e d'inventario, di Giuseppe Gargaruti del fu Gaetano, morto testato il 20 giugno 1868, in ordine al testamento della stessa data, ricevuto dal notaro Paoli e registrato a Firenze il dì . . .

Li 21 luglio 1868.

Il cancelliere

2512 Giamboni.

Dichiarazione d'assenza.

Sul ricorso sporto da Olivero Michele fu Giacomo, ammesso al benefício dei poveri, domiciliato a Brg, questo tribunale civile con suo decreto 26 gennaio 1864 dichiarò l'assenza di Olivero Giovanni fu Giacomo, il quale ebbe la sua ultima dimora e l'ultimo domicilio a Diano.

Alba, 22 giugno 1864.

2148 Ricca sostituto Sorba, proc.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta